

Oggetto: Gas Refrigeranti contraffatti

Vi presentiamo, per vostra opportuna conoscenza, un documento originale DuPont che illustra una problematica i cui contorni e dimensioni si stanno rivelando decisamente preoccupanti, ovvero la **contraffazione di prodotti originali gas refrigeranti**.

Nel documento vengono citati, a titolo d'esempio, miscele di gas (407C & 404A) la cui formulazione originale dovrebbe contenere R134a, e che invece risultano completamente assenti di tale componente, piuttosto che gas spacciato per R134a puro e che invece contiene componenti a basso costo ma estremamente dannosi per il funzionamento degli impianti o non consentiti per legge (ad esempio R-40=cloruro di metile, R12, R22, R30).

Tali prodotti, utilizzati, ad esempio, per il condizionamento auto, possono provocare :

- corrosione negli evaporatori realizzati in alluminio;
- perdite causate dall'incompatibilità del gas R22 con molti elastomeri utilizzati nei sistemi di condizionamento auto (flessibili, guarnizioni, o-ring);
- incompatibilità con gli olii;
- danneggiamento dei recuperatori, che presentano molti componenti in alluminio;
- rischio di formazione di miscele e/o composti altamente infiammabili;
- miscele che possono risultare esplosive a contatto e/o in combinazione con l'ossigeno contenuto nell'aria ambiente;

Nel documento viene anche esplicitamente citato un evento già noto e meglio esplicitato nella circolare allegata, ovvero lo scoppio dei compressori di alcuni container refrigerati causato dal riempimento con R134a di dubbia provenienza, che conteneva una certa % di altri componenti miscelati, incluso R40 (methyl chloride, diclorometano).

Come già citato tale componente si combina con l'alluminio formando dei composti volatili altamente infiammabili; a causa del sopravvenuto scoppio di 5 compressori risultano deceduti 3 tecnici di manutenzione locali che stavano operando sugli impianti.

Come riportato nella circolare, il refrigerante contraffatto sembra essere stato prodotto in Cina da diverse piccole società e le bombole riportavano delle etichette, anch'esse contraffatte, di primari marchi mondiali quali DuPont e Honeywell.

A disposizione per qualsiasi chiarimento ci permettiamo di suggerirVi di dare il più ampio risalto ai contenuti esplicitati nella presente circolare.

